



Rimborso accise I trimestre 2025 – Presentazione delle dichiarazioni entro mercoledì 30 aprile

L'agenzia delle dogane e dei monopoli ha reso note le procedure per richiedere il rimborso delle accise relative ai consumi di gasolio effettuati nel primo trimestre 2025, le trovate la link:

(<https://www.adm.gov.it/portale/benefici-gasolio-autotrazione-1-trimestre-2025>).

In virtù della L.n.95/2023 (di conversione del DL n.57/2023 – cd DL Rigassificatori) il beneficio è applicabile anche ai gasoli paraffinici ottenuti da sintesi o da idrotrattamento (biocarburanti quali HVO e GTL).

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA

I termini per richiedere l'agevolazione restano aperti fino al 30 aprile 2025.

Le dichiarazioni vanno trasmesse tramite il Servizio Telematico Doganale – EDI da parte dei soggetti abilitati; in alternativa è possibile presentare la dichiarazione cartacea unitamente alla sua riproduzione su supporto informatico (CD-rom, DVD, pen drive USB) presso l'ufficio doganale competente in base alla sede dell'azienda.

CONSUMI OGGETTO DI BENEFICIO

Le istanze da presentare entro la scadenza del 30 aprile 2025 devono riferirsi alle fatture per rifornimento di gasolio aventi data dal 1° gennaio al 31 marzo 2025; eventuali consumi non risultanti dalle fatture non sono ammessi al beneficio.

VEICOLI AMMESSI AL BENEFICIO

Sono ammessi al rimborso esclusivamente i consumi effettuati tramite veicoli di peso pari e superiore a 7,5 tonnellate e di classe ecologica Euro 5 e superiori.

MISURA DEL RIMBORSO

La misura del rimborso per il primo trimestre 2025 è pari a 214,18 euro per ogni mille litri di gasolio.

L'importo corrispondente alla differenza tra l'aliquota dell'accisa sul gasolio generalizzata (pari a 617,40 euro per mille litri) e l'aliquota dell'accisa agevolata per il gasolio professionale introdotta dall'art. 4 ter del DL n. 193/2016 (pari a 403,22 euro per mille litri).





Proroga delle polizze catastrofali

Il Consiglio dei Ministri, accogliendo le istanze di CNA e del mondo produttivo ha approvato una proroga dei termini: la nuova scadenza per l'entrata in vigore dell'obbligo slitta al 1° gennaio 2026 per le piccole e micro imprese (le più numerose), e al 1° ottobre 2025 per le medie imprese. Questa proroga è rilevante perché dà più tempo al sistema per prepararsi: evita di mettere immediatamente in difficoltà le aziende e consente al legislatore di chiarire i dettagli applicativi della norma, garantendo così una transizione più ordinata verso il nuovo regime obbligatorio.

Sin dall'inizio, CNA aveva evidenziato l'inapplicabilità immediata del decreto in assenza di correttivi, sottolineando che una maggiore concertazione preventiva avrebbe evitato lo stato di emergenza e allarme creatosi tra le imprese nei giorni precedenti la scadenza.

Proprio alla luce di queste criticità, CNA aveva chiesto una proroga adeguata dell'entrata in vigore della norma, motivandola con diversi elementi oggettivi: l'offerta assicurativa non ancora matura, la mancanza del portale IVASS per confrontare le polizze, e l'impossibilità per milioni di aziende di valutare correttamente coperture e meccanismi di indennizzo in così poco tempo.

La proroga concessa a gennaio 2026 viene dunque giudicata da CNA come una decisione corretta, necessaria per evitare di penalizzare inutilmente migliaia di piccole imprese.

Secondo CNA, questi mesi aggiuntivi dovranno essere utilizzati al meglio per migliorare la normativa e la sua applicazione pratica. CNA insiste anche sull'importanza di definire con chiarezza quali eventi dovranno essere coperti obbligatoriamente e di predisporre tariffe sostenibili e uniformi, evitando disparità territoriali. In questa direzione, l'associazione ha già avanzato proposte concrete per una corretta implementazione: ad esempio, prevedere contratti tipo validi per tutte le compagnie, includere le tipologie di rischio realmente rilevanti per il nostro Paese e coinvolgere anche soggetti pubblici per facilitare la copertura dei sinistri più gravi.

CNA ritiene inoltre fondamentale proseguire il confronto con le istituzioni e continuare ad avere un ruolo attivo nelle interlocuzioni con il Governo mettendo a disposizione esperienza e conoscenza del tessuto imprenditoriale, affinché la normativa finale risulti equilibrata e davvero tarata sulle reali esigenze delle imprese.

CNA è pronta a dare il proprio contributo tecnico per definire regole certe, coperture adeguate e costi sostenibili, senza gravare eccessivamente sulle aziende.

Accise. Nota CNA FITA al Ministero

il riallineamento dell'aliquota sul gasolio non discrimini tra autotrasportatori

"In questi giorni è approdata in Consiglio dei ministri la relazione illustrativa al Decreto Accise, che prevede il riallineamento dell'aliquota di accisa sul gasolio a quella sulla benzina. Su questo tema il Governo ha dichiarato che l'autotrasporto sarà escluso da ogni incremento. Tuttavia, ci teniamo a ribadire che dal riallineamento delle aliquote di accisa deve essere escluso tutto, e sottolineiamo tutto, l'autotrasporto, a prescindere dalla classe ambientale e dal tonnellaggio dei veicoli utilizzati". Lo si legge in un comunicato di CNA Fita.

"Se non si procederà in questo senso – evidenzia la nota - il comparto relativo alle imprese che utilizzano mezzi inferiori a 7,5 tonnellate, ovvero quelle con veicoli di classe ambientale inferiore a euro 5, si troverebbe a dover sostenere costi aggiuntivi pari a oltre 517 milioni di euro in cinque anni, che significano più di 23 milioni di euro all'anno. Molte imprese del settore non hanno potuto innovare i propri mezzi a causa dei sempre più modesti margini economici. Un'eventuale esclusione da quanto dichiarato dal Governo contribuirebbe ulteriormente a mettere in pesante difficoltà queste realtà, a tutto beneficio delle imprese estere".

"I mezzi con massa complessiva da 1,5 fino a 7,5 tonnellate svolgono un ruolo cruciale nell'economia del nostro Paese e nella logistica, garantendo – sottolinea il comunicato - il movimento delle merci e contribuendo al funzionamento efficiente delle filiere produttive e della distribuzione. Ribadiamo quindi la necessità di escludere tutto l'autotrasporto dalle modifiche delle aliquote di accisa, garantendo così stabilità e sostenibilità economica all'intero settore. Un approccio equilibrato e lungimirante è fondamentale- conclude la nota di CNA Fita - per garantire sia la sostenibilità ambientale che la crescita economica del nostro Paese".